

## Prodotti di Marcatura Codificata

I Prodotti di Marcatura Codificata (PMC) sono sostanze non rilevabili a occhio nudo, inodori e incolori (e spacciate come non tossiche) che consentono la marcatura di merci, persone e luoghi. Disponibile in diverse formulazioni chimiche, questa tecnologia conferisce a ogni supporto marcato un'identificazione mediante un codice univoco.

I PMC Possono essere di tre tipi: i primi sono definiti da una combinazione di più elementi minerali misti, mentre i marcatori biologici sono costituiti da una combinazione di nucleotidi che formano una catena di DNA sintetico. Per quanto riguarda i marcatori fisici, si tratta di microparticelle metalliche su cui è inciso il codice del prodotto.

Inizialmente sviluppati nell'ambito della lotta alla contraffazione, i PMC hanno visto diversificarsi i propri campi di applicazione fino a diventare strumenti dissuasivi e discriminatori sia nella lotta ai danni alla proprietà ma anche per i privati che desiderano proteggere i propri beni di valore. Possono essere installati all'interno o all'ingresso di negozi, sia per dissuadere i trasgressori dall'agire affiggendo in modo massiccio e visibile un'adeguata segnaletica intorno all'area protetta, sia per stabilire un forte legame tra i fatti criminosi o illeciti e un individuo implicato dalla rivelazione di un prodotto di marcatura codificata sulla sua persona o sui suoi vestiti.

Nell'ambito della lotta ai danni materiali, i fornitori hanno ampliato la gamma delle tecnologie PMC per alcune categorie professionali (marcatura di cavi elettrici, tubazioni in rame, ecc.) ma anche per privati (opere d'arte, veicoli, multimedia, ecc.). Queste soluzioni sono dedicate alla protezione e all'identificazione di merci di ogni genere. A seconda dei supporti da proteggere sono disponibili diverse formulazioni. Le aziende produttrici garantiscono l'univocità del codice associato alla marcatura del prodotto. In questo modo, interrogando la banca dati in possesso dei fornitori, un oggetto contrassegnato, denunciato come rubato, può essere restituito al suo proprietario evidenziando il prodotto contrassegnato con codice, anche a distanza di anni.

Queste le maniere di adoperarli. Ora, sappiamo che la polizia francese ha iniziato a usarli durante le manifestazioni, ad esempio a Sainte-Soline. Tra i due fermati per le macchie da PMC c'è Clément, un giornalista freelance per *Le Monde* e *Radio France*, trattenuto per 28 ore per violenza intenzionale su persone e danneggiamento. Una lampada a raggi ultravioletti ha individuato una piccolissima macchia sulla sua mano. I due fermati sarebbero stati colpiti durante l'evento da proiettili sparati con fucile tipo paintball.

Nell'ambito del mantenimento dell'ordine, ogni colpo è codificato in modo diverso, dunque dovrebbe permettere di stabilire che il dimostrante è stato contrassegnato in un determinato momento, in un tale luogo. «L'idea è quella di contrassegnare a distanza gli autori di reati quando non possono essere immediatamente arrestati [...]. La tracciabilità permetterebbe di identificare meglio gli autori di disturbi dell'ordine pubblico e reati», ha spiegato Béatrice Brugère, segretaria generale del sindacato nazionale dei magistrati di Force Ouvrière. Ciò consentirebbe così di eludere le strategie dei «teppisti» per sfuggire alla polizia, come ha osservato il ministro dell'Interno Gérald Darmanin su RTL il 29 marzo: «è difficile riconoscerli quando non ci sono immagini, sono incappucciati, indossano guanti, conoscono bene la polizia e hanno buoni avvocati».

\*

Un sito che produce questi armamenti: <https://planeteclipse.com/>

Qui di seguito il libretto di istruzioni di un "fucile" per sparare inchiostro PMC, il PLANET ECLIPSE: EMF100

([https://s3-us-west-2.amazonaws.com/cdn.planeteclipse.com/manuals/emek/2985\\_EN\\_PE\\_EMF-Manual-WEB.pdf](https://s3-us-west-2.amazonaws.com/cdn.planeteclipse.com/manuals/emek/2985_EN_PE_EMF-Manual-WEB.pdf))